ACCORDI SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Il 12 di settembre sono stati firmati un insieme di accordi che portano alla conclusione di un lungo percorso per l'unificazione di tutti i Fondi Pensione nell'unico FP di Gruppo.

La confluenza dei Fondi Pensione (più di 30) nel Fondo di Gruppo è prevista dal mitico accordo S3, nel 2002. E' stato poi ribadito nel 2007, durante la confluenza di Capitalia e in tutti i Piani Industriali successivi. La trattativa durava ormai da quasi 4 anni e riteniamo abbia raggiunto nel suo epilogo un giusto equilibrio, mantenendo le dovute garanzie per tutti.

Il percorso è stato diviso in 3 grandi tappe e ha visto la confluenza prima dei Fondi interni a bilancio, avvenuta a fine 2015, poi quella delle sezioni a Capitalizzazione individuale (cd. sez. 2) a inizio 2017. Quella firmata il 12 settembre è stata dunque la terza tappa e prevede la confluenza delle sezioni a Prestazione Definita (cd. sez. 1) dei 4 Fondi Pensione ancora esistenti.

Le peculiarità di ogni Fondo sono state prese in considerazione ed è stato fatto un attento lavoro di approfondimento da parte delle commissioni tecniche, una per ogni FP. Risulta infatti evidente una notevole differenza tra le quattro realtà, con valori Patrimoniali e attuariali decisamente diversi.

Partiamo dagli aspetti comuni per poi passare a quelli specifici per ciascun Fondo.

- Verrà creata un'apposita sezione per ogni Patrimonio dei singoli FP; questa non è una novità, già oggi il FP di Gruppo ha 4 sezioni distinte e nella seconda (quella a Capitalizzazione individuale) ha 4 linee di investimento, compresa quella a capitale garantito, che ogni iscritto può scegliere a seconda delle sue esigenze e può modificare una volta all'anno;
- Mantenimento dell'attuale statuto di ogni Fondo con la garanzia che ogni eventuale modifica futura sarà votata solo dagli iscritti alla sezione interessata;
- Per quanto riguarda i pensionati già beneficiari di una rendita vitalizia vi sarà la possibilità di mantenere le attuali rendite che ogni FP paga mensilmente o la facoltà di optare per un capitale individuale che attualizzerà il valore della rendita tenendo conto delle specifiche caratteristiche di ogni lavoratore (tipologia, età, genere, pensione, reversibilità, invalidità, inabilità);
- Per i colleghi in servizio o in esodo sarà possibile optare per il mantenimento della rendita vitalizia in fase di maturazione come previsto dal Fondo di appartenenza o scegliere per la capitalizzazione/zainettatura di un importo che nel caso di opzione verrà versato a favore di una propria posizione individuale attiva nella sezione 2 del Fondo Pensioni di Gruppo, inoltre verrà mantenuta l'attuale percentuale di contribuzione aziendale più favorevole prevista dal Fondo di provenienza;
- Per quanto riguarda le tempistiche della capitalizzazione dell'importo complessivamente spettante, l'erogazione avverrà in una o più tranche, la prima di importo definito sulla base della liquidabilità degli assets, le eventuali ulteriori in funzione della percentuale di adesione al piano di capitalizzazione e dell'effettivo valore di realizzo sul mercato delle attività patrimoniali;

- E’ stato inserito il principio dell’esaurimento del Fondo a fine percorso;
- Referendum: questo è un aspetto molto delicato da comprendere bene. Altri Gruppi hanno convogliato il patrimonio nel Fondo unico e lasciato i FP come scatole vuote, senza referendum tra gli iscritti. La Covip ha avallato. Questa possibilità sarebbe stata gradita anche alla parte aziendale, ma, unitariamente, le OO.SS. hanno preteso di dare voce alla libera espressione degli iscritti ai vari Fondi. Quindi la confluenza e le possibilità di capitalizzazione per pensionati e attivi saranno possibili solo nel caso di voto favorevole degli iscritti al Fondo, in servizio e in pensione.
- Sono previsti ulteriori incontri di verifica in sede di Commissione Tecnica Centrale, tra cui uno in esito alla capitalizzazione delle prestazioni pensionistiche, in occasione del quale saranno altresì fornite le ulteriori esemplificazioni di profili tipo in tema di reversibilità.

Dunque ora si passa al Voto e ci saranno cinque Referendum.
Il primo è quello del Fondo ricevente, FP di Gruppo, dove il quesito prevede le modifiche statutarie utili ad accogliere i diversi Fondi e la possibilità di capitalizzare/zainettare la propria posizione. Se non si raggiunge il quorum (2/3 degli iscritti) e non prevale il “SI”, tutto si blocca.
Anche per gli altri Fondi il quesito sarà unico e comprenderà sia il passaggio al FP di Gruppo che la possibilità di capitalizzare/zainettare la rendita, oltre all’approvazione delle eventuali modifiche statutarie.
Ognuno riceverà una lettera personalizzata con il valore della rendita e del capitale spettante.

Se prevarrà il NO tutte le modifiche migliorative previste dagli accordi saranno azzerate.

Per quanto infine riguarda i lavoratori in servizio e in esodo, nelle capitalizzazioni, l’importo indicato nelle tabelle è al lordo delle imposte ed è utile precisare che il netto risultante sarà determinato dall’applicazione della aliquota separata, calcolata con il criterio del TFR e quindi favorevole (minimo il 23% massimo intorno al 30%), per la quota di pensione riferita a prestazioni maturate sino al 31.12.2006; mentre per la quota riferita a prestazioni maturate dopo tale data dall’applicazione dell’aliquota prevista per le forme pensionistiche complementari del 15% riducibile di uno 0,30% annuo per ogni anno di iscrizione alla previdenza complementare successivo al 2007 fino ad un minimo del 9% alla data del pensionamento.
Ricordiamo inoltre la possibilità di applicare la R.I.T.A. nei casi previsti, con ulteriore estensione dei benefici fiscali a tutta la posizione individuale.

I medesimi lavoratori in servizio nel caso di mantenimento della prestazione in rendita vitalizia integrativa subiranno una tassazione ad aliquota marginale fiscale che è del 38% per i redditi da 28.000 a 55.000€, sull’87% della rendita stessa.

FP BANCA CRT

Per il Fondo Pensioni di Torino la novità più importante sono le numerose modifiche statutarie migliorative che interverranno in caso di approvazione del percorso.

- La più significativa riguarda la modifica dell'**art. 36**, e prevede 2 cose:

1. la cancellazione del limite dei 38 anni di contribuzione quale periodo utile per il calcolo della pensione;
2. l'eliminazione delle percentuali di maggiorazione, o di penalizzazione relative all'età anagrafica. L'attuale articolo prevede infatti che andando in pensione a 62 anni di età vi sia una penalizzazione del 12,5% della rendita, a 63 anni del 25%, a 64 anni del 37,5%, a 65 anni del 50%. Da quando è entrata in vigore la legge Fornero (1.1.2012) essendo risultato un po' complicato andare in pensione prima dei 62 anni, la penalizzazione è stata applicata a quasi tutti i fortunati fruitori di pensione.

Questa modifica prevede il recupero di quanto perso, a causa dei 2 elementi penalizzanti citati, da parte di tutti i pensionati che ne fossero stati interessati ed andati in pensione dall'1.1.2012, mentre per gli iscritti in servizio/esodati il nuovo criterio di calcolo decorre dall'1.1.2019.

- art. **4**: previsione della contribuzione volontaria a copertura di periodi privi di contribuzione.
- art. **5**: mantenimento iscrizione al Fondo nel caso intervenga la cessazione del rapporto di lavoro e successiva riassunzione entro 30 gg per diverso inquadramento o mobilità aziendale.
- art. **43**: viene inserita la previsione che nel caso di verifiche tecnico attuariali che evidenzino un *disavanzo*, il CdA provvederà ad assumere i necessari provvedimenti correttivi, compresa l'eventuale riduzione delle prestazioni pensionistiche.
- Qualora le verifiche tecnico attuariali evidenzino un *avanzo*, il CdA provvederà ad assumere i necessari provvedimenti di adeguamento, compreso l'eventuale aumento delle prestazioni pensionistiche.
- Nell'accordo viene poi inserito un apposito articolo con la specifica che ai fini del calcolo, le offerte di capitalizzazione/zainettatura verranno determinate sulla base del patrimonio di confluenza, ivi compreso ogni credito riferibile alla causa Inps, avendo a base il principio dell'esaurimento del patrimonio stesso.

FP di GRUPPO

Il Fondo di Gruppo non presenta particolarità rispetto agli aspetti comuni elencati sopra.
Nel Referendum il quesito risulta unico, onnicomprensivo delle modifiche statutarie previste per l'accoglimento dei FP a Prestazione definita e della possibilità di capitalizzare/zainettare la propria posizione individuale da parte dei pensionati del Fondo ovvero di chi ha già attivato la rendita vitalizia anche come esodato, sia da parte degli iscritti in servizio.

FP CRTRIESTE

Il Fondo di Trieste ha una popolazione di soli pensionati e presenta un avanzo attuariale previsto del 60% circa. Ciò ha permesso, dal 1.1.2020, di aumentare significativamente le rendite, in prima battuta
- del 25% a favore di tutti gli aventi diritto alla prestazione del Fondo,
- del 30% di tutte le rendite pensionistiche relativamente ai soli primi 2000 € annui percepiti.

Le rendite dirette e di reversibilità che dopo tali aumenti risulteranno inferiori a 3600 € annui, saranno incrementate fino a tale importo.

Dal 2020, qualora le valutazioni tecnico attuariali evidenzino un disavanzo, il CdA provvederà ad assumere i necessari provvedimenti correttivi, compresa l'eventuale riduzione delle prestazioni pensionistiche.

A far tempo dal mese di luglio 2021, dopo le verifiche attuariali, le rendite pensionistiche nonché gli importi per coloro che abbiano esercitato l'opzione di capitalizzazione, saranno ulteriormente incrementate nella percentuale massima utile a garantire un avanzo patrimoniale pari almeno al 6% delle riserve tecniche.

FONDO G. CACCIANIGA

Il Fondo di Treviso non presenta particolarità rispetto agli aspetti comuni elencati sopra.
L'unica particolarità consiste nella raccomandazione delle OO.SS. che tematiche applicative eventualmente ancora pendenti alla data dell'accordo del 29.1.19 possano trovare auspicabilmente adeguata sistemazione entro la data di confluenza del Fondo Caccianiga come prevista dall'accordo in parola.

FONDO BdR

Il Fondo di Roma presenta la particolarità, rispetto agli aspetti comuni elencati sopra, che a causa di un deficit patrimoniale rispetto alle prestazioni in pagamento, stava rientrando nei parametri patrimoniali all'interno di una procedura concordata, quindi i livelli di capitalizzazione scontano tale impegno. Ricordiamo che il Fondo Banca di Roma in applicazione di un accordo istitutivo dal 1997 ha già attivato le posizioni individuali per gli iscritti esistenti all'epoca, per cui la capitalizzazione delle rendite maturate riguarda, per i colleghi in servizio, la sola parte di iscrizione antecedente il 1997. Altra particolarità di questo Fondo riguarda l'alta percentuale di patrimonio immobilizzato (immobili ecc.) che inciderà come variabilità e come tempi sull'eventuale liquidazione del capitale/zainetto che i colleghi già in pensione opteranno di farsi liquidare. E' infatti evidente che il valore sul mercato e i tempi di eventuali smobilizzi dipendono da fattori esterni alla volontà delle parti.

UILCA
UIL CREDITO ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Coordinamento Gruppo Unicredito

Siamo a conoscenza che il CdA del Fondo Banca di Roma ha deciso di mettere in votazione un ulteriore quesito da votare il 24-25 ottobre in prima convocazione e dal 11 al 26 novembre in seconda, durante l'assemblea ordinaria: tale quesito riguarda un tema sul quale l'organismo di vigilanza ha fatto delle contestazioni gestionali e che non riguarda assolutamente un aspetto trattato negli accordi sottoscritti.

Testualmente: ***per deliberare la rinuncia al regresso da parte del Fondo nei confronti dei soggetti (Consiglieri di Amministrazione, membri del Collegio Sindacale ed ex Direttore Generale) raggiunti da provvedimenti sanzionatori emessi dalla Covip nel 2016 di cui all'informativa presente nelle relazioni del Consiglio di Amministrazione ai Bilanci 2016, 2017 e 2018 del Fondo.***

Lasciamo alla sensibilità di ogni iscritto del Fondo BdR la valutazione del voto sul referendum relativo alla responsabilità dei consiglieri del fondo.

§§§§§§§§§§

Ricordiamo inoltre che è stata prorogata fino a tutto il 2020 la copertura superstiti e IPM, cioè il sistema integrato di sostegno economico ai superstiti dei dipendenti deceduti in costanza di attività lavorativa e la copertura dell'Inabilità Totale e Permanente da malattia.
Le stesse coperture diventeranno definitive alla positiva conclusione di tutto questo percorso.

Concludendo questo lungo ma speriamo esaustivo lavoro di spiegazione, Invitiamo al voto **favorevole** gli iscritti a tutti i Fondi su tutti i quesiti proposti.

Milano, 11 ottobre 2019

La Segreteria